

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Per la lotta antitubercolare La GIORNATA DEL FIORE

Il Capo del Governo ha disposto che la Festa del Fiore quest'anno si chiami « Giornata del Fiore e della doppia Croce » per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi.

E' intendimento del Capo del Governo che essa sia celebrata col massimo fervore e coincida colla domenica di Pasqua, ricorrenza lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi ed umani che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di umana solidarietà.

Questa « Giornata » è caratterizzata dal fatto che la propaganda sarà fatta col solo materiale che la Federazione contro la tubercolosi ha preparato per incarico avuto dal Ministro dell'Interno, materiale che sarà ceduto ai Consorzi provinciali antitubercolari. Inoltre nella stessa domenica di Pasqua avrà inizio la prima campagna per il « francobollo antitubercolare chiudilettera », iniziativa a carattere unitario e nazionale, che sarà attuata con diligenza e disciplinato entusiasmo perchè renda, come negli altri paesi, mezzi imponenti a beneficio delle istituzioni antitubercolari. La campagna durerà cinquanta giorni e si stanno preparando tutti i mezzi da parte della Federazione nazionale contro la tubercolosi ed i Consorzi antitubercolari perchè l'organizzazione raggiunga il più lusinghiero successo.

Sono stati già designati dalla Federazione d'accordo colla Direzione generale di sanità pubblica e Sindacato medico fascista 92 oratori che nei vari capoluoghi di provincia inizieranno la campagna ed illustreranno le providenze legislative del Governo Nazionale per difendere l'avvenire e l'integrità della razza che pongono il nostro Paese in prima linea nel campo igienico sociale.

L'organizzazione sanitaria

Giorni addietro abbiamo seguito con vivo compiacimento la discussione alla Camera sul Bilancio dell'Interno nei riguardi della organizzazione sanitaria, che nel complesso è ottima, e delle efficaci providenze emanate dal Governo specie contro la tubercolosi.

L'on. prof. Chiurco si occupò della lotta contro il cancro, altra terribile malattia, notando come oggi questa lotta si pratichi non solo con i mezzi chirurgici ma anche con la radioterapia. L'oratore, seguito dall'attenzione dei colleghi, segnalò l'opportunità di disciplinare rigorosamente l'esercizio di tale branca della medicina, giacchè — disse — la diffusione del morbo viene aumentando anche in Italia in modo notevole.

Tornando alla radioterapia l'on. Chiurco mise in evidenza la delicatezza e i pericoli di un tal mezzo di cura. Concluse invitando il Governo ad emanare norme per la disciplina della vendita, di apparecchi radiologici e perchè l'esercizio della radioterapia sia consentito solo ai veri competenti.

Ai camerati che avevano parlato sul Bilancio degli Interni rispose con un lucido ed elevato discorso il giovane Sottosegretario on. Arpinati.

Accenneremo qui ad alcuni fra i più importanti problemi sanitari da lui trattati.

Relativamente alla malaria l'on. Arpinati notò come l'opera del Ministero degli Interni, con la costituzione dei Comitati provinciali antimalarici, abbia dato organicità alla lotta intrapresa che si esplica col massimo fervore. Nei riguardi delle febbri tifoidi notò che la provincializzazione dei servizi di isolamento e di disinfezione ed una più attenta sorveglianza, anche nei più remoti centri rurali, goveranno indubbiamente a conseguire quei fini che sono da tutti invocati. Un campo — soggiunse l'oratore — nel quale, come tutti del resto riconoscono, il Regime si prodiga con nobile slancio e con risultato che lo pongono all'avanguardia, è quello della lotta antitubercolare; lotta, che è fra le più nobili fra quante onorano l'umanità. Dispensandosi dall'indugiare su dati statistici particolari, l'on. Arpinati ne riferì uno solo che riassume ed illustra tutti gli altri. La mortalità per tubercolosi polmonare segna una curva in costante diminuzione: da una percentuale di 1531 per un milione di abitanti nel 1923, siamo gradatamente passati a 922 nel 1928. In quest'opera di difesa e di prevenzione vanno ricordati in modo particolare l'Opera Maternità ed Infanzia per le vigili cure prestate ai fanciulli predisposti alla tubercolosi e i medici condotti che sono gli oscuri ed eroici fanti di questa tremenda battaglia, che non concede soste o riposi.

Posso — soggiunse l'on. Arpinati — assicurare il camerata Chiurco, che giustamente si preoccupa della diffusione dei tumori maligni, che il Ministero degli Interni, ha già da tempo iniziata la sua azione e che il numero dei centri per la diagnosi precoce del male è di 23, di cui 14 presso sedi universitarie e 9 in capoluoghi di provincia. Attualmente sono in formazione altri 9 centri, di cui 5 presso Università, e la tendenza è quella di organizzarne uno per ogni provincia.

Non sarà possibile fare altrettanto per la cura col radio per la opportunità di concentrare la limitata quantità di cui per ora si dispone in pochi centri.

L'oratore passò poi alla politica demografica, iniziata dal Duce e che ha già ottenuto dei risultati che nessuno osava prevedere in un così limitato margine di tempo. Anche in questo campo si è resa particolarmente benemerita l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che ha erogato oltre 17 milioni per l'assistenza alla maternità bisognosa, più di 67 per l'assistenza all'infanzia e circa 11 per la propaganda di igiene materna o infantile, attuata principalmente per mezzo delle cattedre ambulanti di puericoltura.

Come è noto l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, consapevole della sua missione, aiuta e beneficia le madri legittime e illegittime ed i loro figli.

Su questo argomento ecco cosa disse il giovane Sottosegretario: L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia deve intervenire là dove più acuto si manifesta il bisogno ed è quindi naturale che essa sia invocata con particolare urgenza dalle madri abbandonate. Ma davvero c'è chi pensa che questa protezione possa indurre le ragazze su la via del male? Io non lo credo. Credo, invece, che il tenere in vita una creatura, che, abbandonata agli stenti e all'imprevisto, avrebbe potuto

andare distrutta possa essere un mezzo potentissimo per riunire i genitori e costituire, sia pure tardi, un focolare, che, diversamente, non si sarebbe mai formato. Questa assistenza alle 22.741 madri illegittime vale a procurare ad oltre 22.000 bambini il riconoscimento materno. Valse, inoltre in moltissimi casi, ad assicurare al bambino una famiglia legittima. L'Opera, infatti, associò sempre alla assistenza materiale quella morale e sostenne le prime spese per l'impianto della nuova casa e per le prime necessità della famiglia, tutte le volte in cui il padre naturale aderì a legittimare la sua unione con la madre del bambino. Così, nel 1929, furono celebrati, in seguito all'assistenza prestata dall'Opera alle madri illegittime, 500 matrimoni, con la conseguente legittimazione dei figli naturali; e, pur mancando ancora dati precisi per il decorso anno, si calcola in una cifra di gran lunga superiore a quella del 1929 il numero dei matrimoni celebrati nel 1930. Questi dati — concluse fra gli applausi della Camera l'on. Arpinati — mi sembrano tali da dissipare ogni inquietudine. Ma, al di sopra di tutto, esiste una considerazione di ordine politico e civile per la quale noi dobbiamo vedere nella creatura di oggi, non la colpa dei genitori, ma il cittadino di domani.

V A R I E

RIBASSI FERROVIARI. — Si porta a conoscenza degli interessati che è stato concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie delle Ferrovie dello Stato, delle più importanti ferrovie secondarie e delle principali linee di navigazione, per tutti coloro che nel prossimo aprile intendono recarsi a Milano, sia come Congressisti, sia come Espositori o come semplici visitatori della Seconda Mostra Internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica che avrà luogo dal 12 al 27 aprile.

Per tutte le informazioni riguardanti tali viaggi a prezzo ridotto, gli interessati debbono rivolgersi all'Ufficio A.I.V.E.R. via Santa Maria Segreta, 6, Milano.

LA STAGIONE DI CACCIA E LA DIFESA CONTRO IL BRACCONAGGIO. — La presidenza della Società cacciatori di Roma pubblica nella *Tribuna* il seguente comunicato:

Il patrimonio comune da difendere — tutt'altro che piccolo e trascurabile — è quello della caccia. La stampa raggiungerà un'altra alle sue benemerite se con la sua pubblicità contribuirà a creare un ambiente di giustificata reazione contro un sperpero vandalico e dalla legge proibitissimo.

Intendiamo parlare in modo speciale della sfacciata ed estesissimo bracconaggio esercitato con reti verticali, le così dette « ragne », insidia di caccia veramente gagliarda, non piegò

ciecamente distruttrice di ogni sorta di volatili di bosco.

Mai come in questo anno, in cui si è avuto un passo strabocchevole di tordi, si è dovuto lamentare un crescendo altrettanto strabocchevole di «ragne» tese per i boschi e per le spallette con tale profusione da dover concludere che vi è stato certamente chi deve aver messo a disposizione del braconaggio capitali non indifferenti per ricavarne un commercio clandestino fruttuosissimo. Basti il dire che una sola spedizione ha rappresentato la cifra di 1200 fra tordi e merli, la cui vendita si aggira in Roma sulle L. 1.30 o 1,50 a capo.

Il ricostituito corpo delle guardie giurate della «Cacciatori di Roma», in unione a soci volontari e a militi della Forestale, domenica primo marzo nel territorio di Castel Romano ha effettuato l'abbattimento di un centinaio di reti verticali (e sarebbero state molte di più, se il maltempo non lo avesse impedito) liberando tordi merli ed altri volatili dalle nefaste «ragne» mentre il fiuto dei cani dei nostri cacciatori ha saputo scovare la selvaggina catturata e rimpiazzata sotto cassette di paglia. Si è proceduto a sequestri e a contravvenzioni drammatiche con i braconieri, armati di roncole e di non pacifiche intenzioni. Ma i rinforzi che il maggiore Bossi della Forestale ha affiancato alle guardie della «Cacciatori di Roma» avranno ragione di ogni prepotenza dei rivoltosi. È un servizio automobilistico della «Cacciatori», oltre da qualche automobile privata fornita da soci veramente coscienti e benemeriti, metterà gli agenti in condizione di piombare improvvisi laddove i braconieri meno se li aspettano.

Per lo stesso buon nome del Regime questo tristissimo braconaggio va stroncato.

Anche da noi, sia durante l'apertura di caccia sia dopo chiusa, si tendono nei boschi i «laccioli» e si fa una distruzione enorme vandalica di tordi, di merli e di altri volatili. Soverchio dire che tutti gli onesti ed appassionati cacciatori, i quali pagano le loro tasse di licenza, hanno ben ragione di esserne rammaricati e indignati. Questo tristissimo braconaggio — come è detto nel suseposto comunicato — va con ogni mezzo stroncato.

I PRODOTTI DELLA MADRE TERRA. — Pane olio e vino sono la base della nutrizione. Ma — come fa notare il «Corriere della Sera» — quanti sono coloro che possono dire: il pane che consumo è di puro grano, l'olio con cui condisco è di pura oliva, il vin che bevo è pura uva strizzata? Questi tre divini prodotti che la terra ci dona troppo spesso arrivano sulla tavola mistificati. Quanta gente ignora che cosa sia un pane fatto in casa o comunque fatto con pura farina di grano. E quanti ignorano la squisita bontà dell'olio d'oliva puro, fragrante, nutriente e salubre.

Il vino fa male: verissimo, ma quando è mistificato. Il vino, che l'uva ci dà, è

un farmaco vivificante e che rende agile lo spirito. Ed ecco perché gli dei amavano il nettare.

Notre corrispondenze

Da Sinalunga

Di questo nostro Ospedale e del suo ampliamento ci siamo occupati più volte anche sulle colonne del giornale montalcinese. Or che i lavori sono ultimati ed i locali sono divenuti adatti per tutti i bisogni è doveroso rivolgere l'espressione della più viva riconoscenza a tutti i generosi che con offerte in denaro o in altro modo contribuiscono all'ampliamento di questo nostro importante Ospedale, alla cui direzione trovasi da vari anni il chiarissimo prof. Giovanni Andrei, chirurgo valente che gode tanta stima qui e fuori.

Sentimenti di vivissima gratitudine rivolgiamo in particolar modo alla Commissione amministratrice del pio Istituto composta del presidente cav. Enrico Trapani, del priore don Umberto Gordini e del deputato sig. Angelo Meloni. Ricordiamo che il cav. Trapani, fin da quando fu nominato presidente, si pose con tutto lo zelo e con tutto il fervore della sua anima buona a trovare e mettere insieme i mezzi necessari per iniziare e condurre a termine i lavori. Oggi l'egregio uomo, il carissimo compaesano, ha il dolce conforto di vedere l'Ospedale più ampio e corredato di tutto ciò che alla scienza occorre per la cura e l'assistenza dei numerosi ammalati che qui affluiscono dai paesi vicini attratti dalla fama che gode il valentissimo chirurgo prof. Andrei.

La somma raccolta per detti lavori ascende a lire 70,581.

Da S. Quirico d'Orcia

Presieduta dal segretario politico del Fascio dott. Rodolfo Funari, ha avuto luogo l'adunanza generale di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Il segretario politico con felice improvvisazione e con appassionata parola legge la relazione morale, seguita col massimo interesse, e dopo avere ringraziato i suoi fedeli collaboratori del Fascio, dei Sindacati, e dell'O. N. B. termina esortando tutti i camerati a seguire con immutabile fede le direttive del Duce magnifico.

Segue la relazione finanziaria esposta dal segretario amministrativo Emilio Toti che si chiude con un attivo di lire 2189,15 e la gestione della Casa del Fascio esposta dal camerata signor Conti, con un avanzo di lire 1262,90.

Le relazioni vengono approvate ad unanimità.

Da Asciano

Domenica scorsa avemmo qui una simpaticissima adunata di popolo con intervento delle Autorità locali. Scopo di essa la presentazione del nuovo maestro di musica sig. Ciro Giampaglia.

Il sig. Guglielmo Francini Naldi, sicuro che i musicanti tutti coadiuveranno con la loro buona volontà il nuovo maestro, rivolse a lui un fervido saluto e ringraziò il podestà rag. Gino Tesi per l'interessamento validissimo che sempre dimostrò per la rinascita dell'antico e valente Corpo Filarmonico di Asciano.

L'on. podestà si disse lieto di veder nuovamente fiorire la più antica Società ascianese ed espresse il suo compiacimento al sig. Francini Naldi per la tenace encomiabile passione posta onde riuscire nell'intento affidatogli ed ormai raggiunto. A nome della popolazione rivolse poi il benvenuto al maestro sig. Giampaglia formulando l'augurio che il giovane direttore possa con il suo sapere aumentare l'efficienza artistica della Filarmonica che fu nei tempi non lontani vanto e decoro del paese.

Rispose il maestro Giampaglia ringraziando della bella e cortesissima manifestazione. Il dire concettoso del Giampaglia, armonioso come la sua

arte, cortese ed espansivo come la sua patria «Napoli» città di poesia è d'incanti, riscosse caldosi applausi.

Il nuovo maestro è giunto in questo nostro paese, che sente tutta la bellezza e la grazia dell'armonia musicale, quale valente compositore ed esimio pianista, insegnante di canto, composizione e strumentazione, non che di organo e di harmonium.

Uomini illustri di Montalcino

Per incarico dell'Autorità comunale ed a richiesta del chiarissimo dott. Sergio Camerani di Firenze il Bibliotecario Temperini ha inviato al medesimo le seguenti notizie biografiche per il DIZIONARIO BIOGRAFICO DEL RISORGIMENTO ITALIANO che uscirà quanto prima a cura dell'Istituto Treccani di Roma.

Domenico Padelletti

Montalcino è stata in ogni tempo madre di gagliardi ingegni e di ferventi patrioti.

Il canonico prof. Domenico Padelletti, figlio elettissimo di questa città, nato il 18 novembre 1797, fu prima maestro di Rettorica nel Seminario locale, insegnò poi dal 1833 al 1841 Teologia Morale nell'Università di Siena, dove il suo nome salì a tanta eccellenza che l'Accademia dei Fisiocritici volle annoverarlo fra i suoi membri. Nel 1842 fu promosso a Pisa e vi andò dopo aver preso parte in Firenze al Congresso degli Scienziati di Europa. A Pisa il prof. Padelletti sentì tosto l'importanza della nuova sua destinazione e seppe mostrarsene degno. Uomo dotto nelle Letterature classiche, oltreché in Teologia, assai liberale d'opinioni, sebbene prete, godè autorità e grande estimazione fra i colleghi.

Nel 1848 Montalcino volle rendergli solenne attestato di affetto eleggendolo suo rappresentante al Parlamento Toscano.

Scomparsa, dopo Novara, ogni traccia di libero regime e scatenatasi nuovamente la reazione, il Padelletti tornò a Siena ad insegnare Teologia Morale e vi rimase fino al 1861, anno in cui si restituì alla sua terra natale per trascorrervi vita tranquilla ma sempre operosa.

Era il prof. Domenico Padelletti di persona alta e sottile, di modi cortesi, ma rigido con tutti nell'adempimento dei doveri. Animo generoso, stese sempre soccorritrice la mano ai bisognosi. Ebbe due nipoti, Guido e Dino, che onorarono dalla cattedra gli studi italiani.

Morì di anni 87 il 23 gennaio 1884.

Sebastiano Brigidi

È un'altra insigne figura montalcinese.

Nacque il 4 dicembre 1804. Cresciuto negli anni, presè a coltivare con molto profitto le belle lettere e poscia si recò per più gravi studi all'Università di Siena dove conseguì la laurea in legge all'età di 20 anni, e cioè nel 1824.

Allora le condizioni politiche d'Italia volgevano tristi e lacrimevoli. Ai generosi, che si agitavano alla conquista di migliori destini, erano mercede sicura l'esilio; la prigionia, la morte. Nondimeno il grido di libertà, che alto levavano le popolazioni oppresse, risonò forte nel cuore del giovane Sebastiano Brigidi, il quale, caldo come era di patriottismo; postosi in corrispondenza con F. D. Guerrazzi, con Giuseppe Montanelli, con Carlo Bini, con Gustavo Modena e Giuseppe Mozzoni, si diede a cospirare per l'indipendenza nazionale. Nel 1848 fu eletto deputato alla Costituente Toscana, dove più volte prese parte alle discussioni sui più importanti argomenti dell'ora che si attraversava.

Resisi ancor più tristi nell'anno successivo i giorni per la Patria, il Brigidi fu respinto dalla direzione degli Asili Infantili di Siena e, come tutti gli uomini sdegnosi della servitù, ebbe la vita amareggiata da fiere persecuzioni da parte della sbirraglia granducale. Ma egli, fibra gagliarda, temprata per la lotta e per l'azione, non piegò

mai. Non temendo perquisizioni, che si succedevano nella sua casa l'una all'altra senza tregua; sfidando l'odio implacabile dei reazionari, rimase sempre al suo posto, a congiurare anche per mezzo della stampa contro il dispotismo straniero. La sua penna battagliera vergò pagine eloquenti, piene di nobile sdegno e di ardenti aspirazioni.

Ricomparsa l'Italia in nazione libera ed una, il dott. Sebastiano Brigidi fu chiamato alla direzione della Biblioteca Riccardiana di Firenze, e poco dopo egregi patrioti ed amici carissimi, fra cui il conte Piero Cerretani, gli offerirono la candidatura politica; ma il Brigidi non volle accettarla. Bene avvisandosi che i benefici della libertà si mantengono e si consolidano ove un popolo a maschie virtù si educhi e a forti propositi si ispiri, tolse a scrivere opere eminentemente morali per la gioventù. Versatissimo nel greco, nel latino, nello spagnolo e nel francese, dotato di una memoria tenace, prodigiosa, compilo, quando era già vecchio, ma ancor giovane di spirito e di operosità, un *Dizionario etimologico* e ne donò il manoscritto all'on. Luigi Callaini, oggi Senatore del Regno, che era stato suo scolaro affezionatissimo.

Figura austerà ma pur tanto simpatica, dalla fronte spaziosa e serena, dall'occhio vivo e fiammante, egli era uno di quegli uomini che impongono riverenza e non si dimenticano facilmente. Io lo conobbi quando già contava l'82° anno di età, e mi par di vedere ancora quel vecchietto, curvo della persona, nella sua camera, testimone solenne dei suoi studi, e mi sembra quasi di udirne la voce gagliarda, robusta!... Quante ore geniali passate insieme, e come istruttiva la sua conversazione! Di carattere fiero e sdegnoso, aveva degli scatti violenti ricordando l'onta del servaggio straniero. Era bello, maestoso in quegli insorgimenti improvvisi. Allora sapeva ritrovare in se stesso tutta l'energia giovanile e con accesa parola malediceva gli oppressori dei popoli.

Pochi anni prima della sua morte avvenuta il 28 marzo 1892 il Governo volle nominarlo Cavaliere dell'Ordine Mauriziano. Onorificenza questa ben meritata, giacché egli non ebbe nella sua lunga e nobile esistenza che un solo vero e grande amore: quello per l'Italia. Sebastiano Brigidi fu uno dei pochi, pochi sempre, pochi in ogni luogo, che possono rivendicare, morendo, l'orgoglio di una fede in ogni tempo serbata.

ADOLFO TEMPERINI
Bibliotecario Comunale

CRONACA

VIII maggio. — E' una cara ricorrenza per noi montalcinesi, soliti a festeggiare ogni anno in detto giorno la nostra augusta Patrona; e già ci apprestiamo a commemorare degnamente la data secolare con solenni manifestazioni religiose e civili. Ecco il manifesto lanciato al popolo dalla Commissione organizzatrice delle medesime:

Cittadini, la non lontana data dell'8 di Maggio non può lasciare indifferente nessuno degli abitanti della nostra Montalcino e di tutto il Comune, giacché in quella ricorrenza noi intendiamo esprimere ogni anno in modo speciale, pubblicamente e solennemente, la devozione e l'affetto di figli, che sempre nutriamo in cuore verso la Madre nostra e Protettrice, Maria SS. del Soccorso.

E' dunque doveroso che quelle Feste, senza essere straordinarie, siano tuttavia celebrate con quel decoro e quella solennità che esigono le nobili tradizioni della Città nostra e del Comune: tradizioni di Fede e di Patria, unite in bella armonia, tradizioni di gentilezza e di serena letizia.

Perciò abbiamo stabilito che in questo anno i festeggiamenti tanto religiosi quanto civili siano maggiori che nell'anno decorso, e non dubitiamo che voi tutti vorrete contribuire alle spese a ciò necessarie. Persone appositamente incaricate verranno alle vostre

case per raccogliere quell'offerta che ciascuno potrà dare e che nessuno certamente vorrà negare per uno scopo così nobile e degno.

Onore, lode e gloria a Maria SS. del Soccorso, Patrona della città e del Comune di Montalcino.

La Commissione

Nessun dubbio che i montalcinesi risponderanno a questo nobile appello con lo slancio, il fervore della loro anima. Noi siamo certi che ognuno, nei limiti della propria possibilità, darà volentieri l'obolo affinché le feste riescano con quel decoro che tutti dobbiamo volere per il buon nome della nostra città diletta.

In quella cara ricorrenza rinnoviamo, o montalcinesi, tutto l'impeto di devozione verso la nostra Madonna del Soccorso, accorriamo al sacro storico Tempio, e, deposte le meschine infedeli guerrierie personali che ci travagliano, la raccogliamo per levare dal petto sull'esempio edificante degli avi la dolce soavissima preghiera: *Advocata Incensatum ora pro nobis!*

Società corale e orchestrale. — Sorse nel mese scorso e noi ci auguriamo che possa riuscire per i nostri giovani di eccitamento allo studio della musica che è tanta parte dell'educazione popolare.

La musica è l'arte sempre amata, sempre accarezzata, da quanti hanno animo bevenuto, da tutti coloro

cui natura donò senso gentile.

Chi può non gustarne la bellezza e la grazia, non intenderne tutto il fascino che esercita su noi? Il patriarca della sinfonia Beethoven, malato e sordo, abbracciava il pianoforte per sentirne in mancanza dei suoni le vibrazioni e i fremiti.

Giovani montalcinesi amate la musica, coltivate lo studio non solo per tenere in vita e pregiata la Banda ma perchè risorga — come abbiamo scritto altra volta — quella brava orchestra a corde che nella ricorrenza delle feste di maggio, in carnevale ai trattenimenti presso il R. Educatario di S. Caterina e in altre circostanze, allietava, sollevandolo il nostro spirito.

Al II Concorso Nazionale del grano tra Parroci figurerà anche questa volta il rev. mo don Bruno Bartoli, parroco di S. Restituta a poca distanza da noi.

Lo additiamo ai suoi colleghi di sacerdozio, perchè lo prendano ad esempio anzichè trascurare — come fanno alcuni parroci — i loro possedimenti.

Linea telefonica e servizio di Posta giornaliero. — L'iniziativa dell'impianto di una linea telefonica, che colleghi al capoluogo, a Montalcino, le frazioni del Comune e le maggiori aziende agricole — come notammo nel numero precedente — è cosa certamente utile ed importante; e questo nostro giornale ebbe ad occuparsene sui primi dell'anno scorso, giacché l'impianto di questa linea era nel programma del podestà cav. Costanti.

Ma insieme a tale iniziativa, a questo impianto, noi vorremmo il ripristino la riattivazione del servizio postale giornaliero nella campagna, che sarebbe molto utile, molto vantaggioso, alle nostre buone e laboriose popolazioni rurali. E' possibile ottenerlo?

Voglia l'on. Ufficio Provinciale delle Poste fare le pratiche necessarie presso il competente Ministero.

Società cacciatori. — Vorremmo che sorgesse anche a Montalcino sia per portare un valido ed efficace contributo alla repressione del bracconaggio, sia nell'interesse di noi stessi cacciatori che, ossequenti alle leggi, paghiamo le tasse di licenza.

Guardiamo se con la buona volontà riusciamo a darle vita.

La caccia con arma da fuoco è adunque permessa da noi a tutto il 31 del corrente mese al merlo, al tordo, alle allodole, alle ghiandaie, ai colombacci ecc. Francamente noi disapproviamo questo provvedimento che è in contrasto con

ogni giusto ed onesto desiderio del ripopolamento della selvaggina, Merli, tordi ed altri volatili sono già in amore, già accoppiati, anzi il merlo ha già fatto il suo nido. Quante covate di meno avremo è facile immaginare. Del resto tutto è buono alla sua stagione, a suo tempo.

I prezzi dei generi di più comune e largo consumo a Montalcino sono ancora elevati. Lo abbiamo detto altre volte; ed oggi richiamiamo sull'argomento l'attenzione del Commissario prefettizio al Comune e del Commissario del Fascio affinché per la loro energica decisiva azione i prezzi di vendita al minuto ribassino ed i signori esercenti la finiscano col sottrarsi al dovere comune simulando ribassi non praticati in realtà.

Gli organi locali del Governo e del Partito non hanno che a tener presente la circolare diramata in questi giorni dal Ministro delle Corporazioni e dal Segretario on. Giuristi.

Beneficenza. — Il Colonnello di Stato Maggiore Santini cav. Gino ha inviato da Bari alla sua sorella signorina Tina lire 50 per essere elargite al nostro Ricovero di Mendicizia in memoria del suo adorato figlio Giuseppe.

La Fiera di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo il giorno 24 del corrente mese.

Giuseppe Santini

Figlio del Colonnello di Stato Maggiore Santini cav. Gino, si spense nella fresca età di 15 anni a Bari il 3 del corrente mese, colpito da breve e violenta malattia.

Giovanetto molto studioso, era già alla V. ginnasiale e dava di sé le migliori speranze. Egli non aveva che un solo desiderio, quello di crescere degno delle belle tradizioni della famiglia, tradizioni di civili virtù, di dottrina, di bontà e di gentilezza. E' facile perciò immaginare lo strazio, la desolazione dei genitori nel vedersi togliere dalla morte questo rigoglioso fiore, questo angelo del loro cuore.

Certo nell'immensità del dolore, in così grave sciagura, non possono non essere riuscite loro di qualche conforto le manifestazioni di compianto dell'intera cittadinanza di Bari e quelle non meno affettuose degli amici di Montalcino.

Anche il *«Progresso»* si associa al lutto della famiglia Santini e s'inchina riverente dinanzi alla tomba dell'estinto giovane.

I funerali si svolsero a Bari in forma solenne con l'intervento delle Autorità civili e militari e tra l'unanime cordoglio della cittadinanza.

La salma fu da Bari trasportata a Messina per essere deposta nella cappella gentilizia della famiglia della desolata madre signora Ines Arrigo.

La Fiera campionaria internazionale di Milano (Intermezzo fiorito)

Nel febbrile tumulto di 15 giornate di Fiera, tra la ressa di una folla insolita che si aggira intorno ai viali del vasto spiazzo di 400 mila metri quadrati, nel cuore di questa città internazionale, si rileva pure lo spunto di calma e di serenità, la parentesi di bellezza e di quiete, la parentesi dolce e carezzevole allo sguardo e allo spirito tra le distese fiorite dei giardini e delle aiuole che chizzano

con la loro smagliante gamma di toni e di profumi tutta la vasta area. Il riposo di chi ha osservato attentamente per ore e ore macchine e prodotti, di chi si è aggirato a lungo a traverso i Padiglioni per ammirare le merci esposte in disciplinato ordine, non si limita unicamente alla seduta su una panca o in un ritrovo di conforto ma si allarga a tutta la visione di azalee, di tulipani, di giacinti, di miuhotis, di viole, di geranii e di rododendri che spuntano da ogni parte, dinanzi al Palazzo degli Uffici della Direzione della Fiera, alle distese presso il Teatro della Moda e più avanti verso il Padiglione delle Silvicoltura, della Svizzera, dell'Olanda, dei vini d'Italia, dell'Inghilterra, del Belgio, attorniato da giacinti e da tulipani; della distesa delle azalee, delle cinerarie e dei rodoneri della «Montecatini», dei sanguigni geranii della Dubied, e infine del vasto ovale della piazza Italia, cosparsa largamente di giacinti e di azalee, tutta una massa fiorita che confonde e distrae dalla realtà che con ritmo accelerato si agita d'intorno.

Bella e fantastica apparizione il velo floreale che si stende ovunque, che segue quasi amorevolmente l'uomo d'affari e il curioso, che insegna ai cittadini l'amore e il trasporto per la magnificenza della natura e la venerazione dell'agro lontano dalla città e ricorda al villico, giunto in Fiera per apprendere e osservare, quanto ha lasciato poche ore prima, pochi giorni prima dietro la sua casetta campagnola in quei suoi campi di ricchezza e di elevazione.

Lo scenario festoso dei più vivaci colori si ripeterà fra poche settimane, proba augurale apparizione, quadro di vita e di fascino nell'accoglienza delle dovizie e delle fatiche nostre e delle nazioni di tre continenti.

I fiori, suggelli dell'elevazione superba

della natura, impronte vivaci dell'umus, daranno alla XII Fiera di Milano il crisma aulente, il tono coloristico, la visione di bellezza, di godimento, di elevazione.

Alla Fiera Campionaria di Milano si avrà la partecipazione ufficiale di tante nazioni, fra cui la Jugoslavia, la quale va giornalmente sviluppandosi e, se per alcuni prodotti già cerca di provvedere da sola, per molti altri è necessariamente tributaria dell'estero.

La partecipazione della vicina nazione a questa Fiera costituisce un avvenimento certamente importante. Un maggiore avvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia per il tramite utilissimo della Fiera di Milano non potrà che portare giovamento allo scambio dei diversi articoli e, poichè la distanza fra i due paesi è breve e vi sono vantaggi sensibili nei trasporti l'Italia potrà raggiungere e in seguito tenere il posto che giustamente le compete fra le altre nazioni che esportano nella Jugoslavia.

Situata ai crocicchio dell'Occidente e dell'Oriente, tra il Nord e il Sud, la Jugoslavia è predestinata, per la sua situazione geografica, ad occupare una posizione importante nella struttura economica dell'Europa.

Il Danubio la unisce ai mercati più importanti per la vendita dei suoi prodotti agricoli; una costa molto sviluppata con i porti di Susah, Spalato e Ragusa facilita l'accesso ai centri commerciali del Mediterraneo e d'Oltremare. Sfruttando tutti i mezzi di comunicazione moderni la Jugoslavia ha la possibilità d'estendere sempre più il suo commercio e, grazie ai vantaggi delle sue vie fluviali e marittime, che sono dei trasporti relativamente poco costosi, essa può fornire ai paesi consumatori i suoi prodotti agricoli ed industriali a prezzi molto moderati.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile


UFFICIO I°

Dal 1 a tutto Febbraio 1931 - IX

Matrimoni n. 14

Nati vivi n. 25. Nati morti 4.

Morti n. 17.

 A tutti gli Amici che nel rinnovare l'abbonamento per l'anno corrente hanno avuto parole lusinghiere per questo mio giornale, che da tanti anni va svolgendo opera di bene, d'italianità, in mezzo al popolo, rivolgo l'espressione del grato animo mio.

Ringrazio in particolar modo le care persone che, tanto gentili, hanno spedito l'abbonamento sostenitore.

Adolfo Temperini

"Virtus", è una gran parola per il suo significato vasto e profondo. "Virtus", riassume in sé non soltanto tutte le qualità che fanno gli uomini grandi, ma tutte quelle che fanno i buoni cittadini, i buoni padri di famiglia e i buoni soldati della Patria.

I piccoli risparmi sollevano da grande miseria, preparano a grandi vantaggi e somministrano gli onesti comodi della vita.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.